



Lingue, letteratura, comunicazione, informazione

Il fascino delle lingue e della comunicazione

Vi piace leggere e sapete scrivere bene? La melodia di una lingua e i contenuti di un testo sono in grado di sedurvi? Vi interessa capire il modo in cui la letteratura riesce a creare nuovi mondi immaginari oppure le strategie che il giornalismo utilizza per suscitare curiosità? Gli studi in questo campo permettono di approfondire simili aspetti e favoriscono allo stesso tempo lo sviluppo di un'attitudine critica nei confronti del potere della lingua e della comunicazione cui siamo quotidianamente esposti.



Lingue, letteratura, comunicazione, informazione

Le lingue e la letteratura appartengono alle scienze umane. Per quanto riguarda le scienze della comunicazione e dei media, alcuni atenei le attribuiscono piuttosto alle scienze sociali. In ogni caso, è possibile studiare queste materie solo all'università. Un diploma in scienze dell'informazione può essere invece ottenuto esclusivamente presso una scuola universitaria professionale. Percorsi formativi nel campo del giornalismo e in quello della comunicazione organizzativa sono offerti sia da università sia da scuole universitarie professionali. Lo stesso vale per l'indirizzo di studio traduzione e interpretariato.

Lo studio delle **lingue** o la **linguistica** esaminano l'origine, lo sviluppo e l'uso della lingua. Contemplano aspetti quali l'analisi linguistica (ad esempio la semantica e la sintassi), l'acquisizione del linguaggio, la variazione linguistica (ad esempio dialetti e socioletti), la funzione di comunicazione della lingua (ad esempio le peculiarità della comunicazione per e-mail o SMS), il rapporto tra la lingua e il pensiero oppure la relazione fra la lingua scritta e quella parlata.

Gli studi in **letteratura** prevedono l'analisi di testi letterari ma anche di altro genere. Si tratta di esaminare i testi in tutte le loro sfaccettature: contesto storico, significato sociale e ricezione, paternità dell'opera, trasmissione nel tempo, ecc. Nel processo d'interpretazione dell'opera entrano in gioco anche discipline affini come la sociologia, la filosofia, la storia o la psicologia, perché ogni testo fa riferimento all'epoca e al contesto socioculturale cui appartiene.

Le **scienze della comunicazione e dei media** si occupano di studiare i processi e i sistemi di comunicazione nonché i loro effetti. Riflettono in modo critico sui mass media, sul loro ruolo e sulla loro influenza all'interno della società, s'interessano all'utilizzo dei diversi media e delle diverse tecnologie di comunicazione e analizzano le ripercussioni di internet e dei flussi d'informazioni sull'opinione pubblica o sull'operato delle imprese.

I curricula di studio disponibili nel campo del **giornalismo** e della **comunicazione organizzativa** sono piuttosto orientati alla pratica. In questo caso è la gestione di testi e media di diverso tipo nel campo delle pubbliche relazioni a essere in primo piano, in combinazione con l'approfondimento di temi come la politica o l'economia.

È possibile studiare **traduzione** e **interpretariato** all'Università di Ginevra oppure presso la Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften (ZHAW) di Winterthur, che fa parte della Zürcher Fachhochschule (ZFH). L'obiettivo è quello di perfezionare la padronanza di due lingue straniere e di acquisire la capacità di tradurre queste ultime nella propria lingua madre. Prima di tutto ci si specializza nella traduzione scritta: la formazione come interprete (orale) può essere intrapresa solo successivamente a livello di master.

Le **scienze dell'informazione** integrano elementi provenienti dalle scienze della comunicazione con aspetti propri della psicologia sociale, dell'economia aziendale, della statistica, dell'informatica e delle telecomunicazioni.



Attitudini richieste

Per questo genere di studi è necessario possedere ottime doti nella comunicazione orale e scritta. Occuparsi di letteratura o di testi di altro genere presuppone inoltre la capacità di pensare per associazioni, una buona immaginazione, uno spiccato interesse per gli aspetti psicologici, sociali e storici nonché abilità nel comprendere rapidamente i diversi contenuti e i significati di un testo. Siccome in tutte le professioni che si esercitano dopo studi linguistici o letterari si è chiamati ad affrontare temi di ogni genere, una buona cultura generale risulta molto utile per riconoscere e capire significati e relazioni.

A seconda del futuro settore di attività possono poi essere richieste altre competenze: facilità nei contatti umani, capacità di negoziazione e conoscenze economiche, tecniche o legate alle scienze naturali (ad esempio per impieghi nell'ambito del giornalismo, delle pubbliche relazioni o all'interno di biblioteche e centri di documentazione). Come per gli altri indirizzi di studio nel campo delle scienze umane, chi intraprende questa strada dev'essere in grado di organizzarsi e lavorare in modo autonomo, dando prova di autodisciplina e costanza. La ricerca di un primo impiego richiede poi flessibilità e spirito d'iniziativa.

Latino

Per lo studio delle lingue e della letteratura, le esigenze riguardanti la conoscenza del latino variano a seconda dell'università scelta. Si tratta di una competenza spesso molto utile, a volte indispensabile, per la comprensione dei testi più antichi e dell'evoluzione storica delle lingue studiate. Maggiori informazioni si possono ottenere presso i singoli atenei.

Numerosi sbocchi professionali per persone intraprendenti

A differenza di ingegneri o medici, chi studia lingue, letteratura o scienze della comunicazione presso un'università non ottiene un titolo che dà direttamente accesso a una professione specifica. Ciò significa che i laureati e le laureate devono ancora cercare e definire il loro settore di attività - a meno che non svolgano subito la formazione pedagogica per diventare insegnanti.

Grazie al carattere generalista della loro formazione (capacità di analisi, ricerca, formulazione e argomentazione) e alle loro competenze linguistiche, questi specialisti e queste specialiste sono tuttavia in grado d'inserirsi rapidamente in molti contesti professionali che hanno a che fare con la cultura o con le lingue.

Svolgendo degli stage o seguendo delle formazioni continue si possono inoltre acquisire ulteriori conoscenze specifiche, ad esempio nel campo della comunicazione o dell'informatica, ciò che facilita l'accesso a settori come l'amministrazione pubblica o l'economia privata.

A seconda delle materie scelte durante gli studi è anche possibile accedere ad altri ambiti professionali, come ad esempio l'editoria, il settore museale o l'attività all'interno di biblioteche o archivi.

In generale e malgrado le diverse possibilità esistenti, per chi si laurea presso un'università l'inserimento nel mondo del lavoro resta una sfida da non sottovalutare. Una buona combinazione delle discipline di studio e lo svolgimento di



stage già durante la formazione costituiscono in questo senso un vantaggio considerevole.

La situazione è invece diversa per chi decide di frequentare una **scuola universitaria professionale**: in questo caso, i percorsi formativi offerti sono più specifici e preparano in modo più diretto alle relative attività professionali, ad esempio nel campo della traduzione o delle scienze dell'informazione.

Qui di seguito un elenco non esaustivo dei possibili settori di attività per chi ha concluso degli studi linguistici e letterari oppure nell'ambito della comunicazione e dell'informazione:

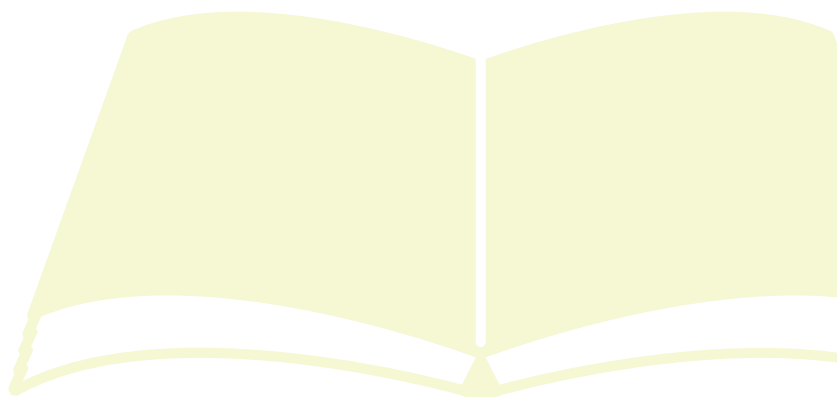
Insegnamento: dopo aver svolto anche la relativa abilitazione pedagogica, si può trovare un impiego come docente presso una scuola media, una scuola media superiore, una scuola professionale o una scuola specializzata.

È inoltre possibile intraprendere una carriera accademica. Non vanno poi dimenticate le prospettive offerte dall'ambito della formazione degli adulti o dalla partecipazione a progetti di alfabetizzazione.

Giornalismo: questo settore ingloba attività di vario genere. Redattori, corrispondenti e reporter redigono testi destinati a media stampati e online oppure realizzano servizi radiofonici e televisivi.

Pubbliche relazioni e marketing: aziende private, amministrazioni pubbliche, organizzazioni sociali e culturali, partiti politici o associazioni sportive sono sempre alla ricerca di personale specializzato nella comunicazione e nelle pubbliche relazioni. Chi durante gli studi ha combinato la propria materia principale con una materia secondaria legata all'economia aziendale può lavorare anche nel settore del marketing.

Una buona combinazione delle discipline di studio e lo svolgimento di stage già durante la formazione costituiscono un vantaggio considerevole.





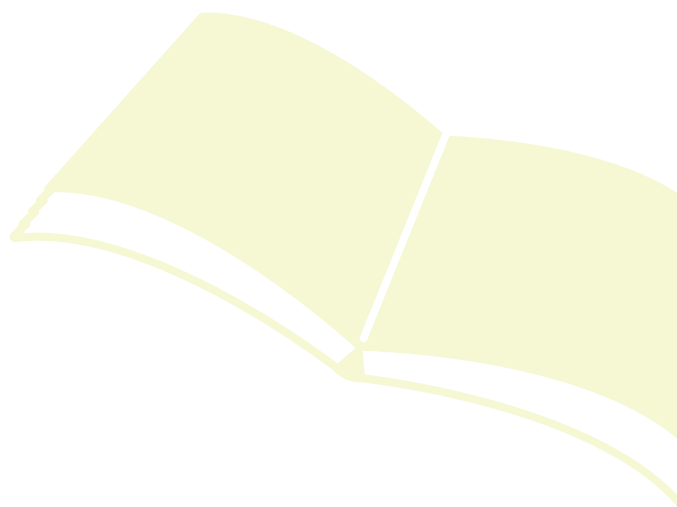
Editoria: i redattori e le redattrici editoriali si occupano di testi destinati alla pubblicazione valutandone l'esattezza dal punto di vista linguistico e dei contenuti. Se necessario effettuano modifiche e correzioni. Anche in questo caso, visto che l'edizione di un libro prevede anche la sua commercializzazione, conoscenze nell'ambito dell'economia aziendale possono costituire un vantaggio.

Traduzione e interpretariato: I traduttori e le traduttrici lavorano soprattutto nelle amministrazioni pubbliche, in grosse aziende o organizzazioni e in uffici specializzati. Possono anche mettersi in proprio. Gli interpreti e le interprete trovano solitamente un impiego in seno a organizzazioni internazionali e associazioni oppure esercitano su mandato in qualità d'indipendenti.

Scienze dell'informazione: chi sceglie questo indirizzo di studio è destinato a una funzione professionale presso biblioteche, archivi e centri di documentazione. Anche il settore privato ha sempre più bisogno di specialisti e specialiste nella gestione di dati e informazioni.

Buono a sapersi

Altri indirizzi di studio che contemplano le lingue e la letteratura sono presentati nel capitolo «Scienze storiche e culturali» (pagina 102).



Filologia classica

La filologia classica si occupa della lingua e della letteratura greca e/o latina, dai primi scritti che si sono potuti conservare sino ai testi della tarda antichità.

La letteratura greca e latina dell'antichità costituisce l'oggetto di studio della filologia classica. Quest'ultima ha un obiettivo in comune con le scienze dell'antichità: tracciare un quadro storico e culturale delle civiltà scomparse basandosi sulle testimonianze scritte che ci sono state tramandate e sulle informazioni che contengono riguardo al diritto, all'arte e alla vita politica ed economica del tempo.

Chi intraprende degli studi in questo ambito è perciò confrontato non solo con opere letterarie, ma anche con testi che riguardano la cronaca storica, la retorica, la filosofia, le scienze naturali, la medicina o altro ancora. Per comprendere appieno i testi di cui si occupano, le filologhe e i filologi classici devono disporre anche di nozioni proprie ad altre scienze dell'antichità come l'archeologia, la storia antica, la preistoria e la protostoria (si veda in proposito il capitolo «Scienze storiche e culturali»).

Sebbene si tratti di lingue morte, nella filologia classica non mancano nemmeno i riferimenti al presente, poiché il greco antico sopravvive nel greco moderno e il latino nell'italiano, nel retoromanzo, nel francese, nello spagnolo, nel portoghese e nel rumeno.

Attitudini richieste

Oltre a dar prova di entusiasmo di fronte alle lingue antiche e di motivazione nell'affrontare la loro struttura, i futuri studenti devono nutrire interesse anche per la filosofia classica, la mitologia e la religione. Anche la costanza e la meticolosità così come la curiosità sono doti importanti per svolgere una formazione in

La costanza e la meticolosità così come la curiosità sono doti importanti per svolgere una formazione in questo ambito.

questo ambito. Dopo gli studi, per trovare un'applicazione pratica alle proprie competenze generaliste e inserirsi così nel mercato del lavoro, sono richieste flessibilità e perseveranza.

Latino e greco antico

Siccome sia il latino sia il greco antico sono indispensabili per la comprensione dei testi antichi, lo studio di una di queste due lingue presuppone anche la conoscenza dell'altra. Chi non è in possesso di tutte le competenze necessarie può seguire dei corsi di recupero durante la formazione.





Gli studi

È possibile studiare filologia classica solo presso un'università. Durante il ciclo di bachelor si acquisiscono competenze linguistiche di base, nozioni fondamentali di metrica e retorica nonché una visione d'insieme della letteratura greca e/o latina. Nel corso del master viene poi approfondito lo studio di quest'ultima, come pure di testi storici, filosofici o di altro genere. L'obiettivo è quello di sviluppare un'elevata capacità di osservazione e di analisi a livello storico e letterario e di padroneggiare metodi scientifici che possano essere applicati a tematiche sempre nuove.

Oltre alla filologia classica, esistono altri indirizzi di studio che permettono di coltivare il proprio interesse per il latino o il greco antico, come ad esempio le scienze dell'antichità, la filosofia, le lingue e le letterature romanze o la storia dell'arte.

Sbocchi professionali

Come i laureati e le laureate in altre discipline umanistiche, anche chi ha studiato filologia classica dispone, oltre alle conoscenze specifiche della materia, di competenze generaliste particolarmente richieste in alcuni settori professionali: sa analizzare, porsi le giuste domande, riconoscere correlazioni, redigere e argomentare.

Ecco alcune possibilità d'impiego:

- > **Insegnamento:** docente di latino e/o greco
- > **Archivi e biblioteche**
- > **Musei:** attività di conservazione e mediazione culturale
- > **Media:** giornalismo
- > **Attività indipendente:** collaborazioni in ambito storico e culturale, ad esempio per l'organizzazione di mostre o nell'ambito di progetti di ricerca.

È fortemente raccomandato svolgere degli stage e crearsi una rete di contatti professionali già durante gli studi, in modo da acquisire esperienze e conoscenze che possano tornare utili sul mercato del lavoro.

Luoghi di studio

UNI:

UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL, UNINE, UZH

Nota: A seconda delle università, la denominazione delle formazioni disponibili in filologia classica può variare. A volte questo indirizzo di studio è incluso in programmi più generali dedicati alle scienze dell'antichità.

Buono a sapersi

Altre discipline affini e appartenenti all'ambito delle scienze dell'antichità sono presentate nel capitolo «Scienze storiche e culturali» (pagina 102).

Giornalismo e comunicazione organizzativa

Nell'ambito del giornalismo ci si occupa di elaborare contenuti che possono essere destinati a gran parte della popolazione oppure a un gruppo più ristretto di persone interessate. La comunicazione organizzativa ha invece piuttosto come obiettivo la costruzione di un rapporto di fiducia con gli interlocutori interni ed esterni. In entrambi i casi, la produzione multimediale d'informazioni è al centro dell'attività professionale.

Chi s'interessa al **giornalismo** non dovrà cimentarsi soltanto con la scrittura e con diversi generi di testi, canali di comunicazione e media. Redigere articoli su temi di varia natura implica infatti anche un confronto attivo con ambiti quali la politica, l'economia, la cultura o la tecnica. È dunque importante saper riconoscere la qualità delle informazioni con cui si ha a che fare. Anche le questioni riguardanti il diritto e l'etica nel mondo dei media sono parte integrante della professione.

Con il concetto di **comunicazione organizzativa** si definisce la creazione e la gestione delle relazioni che intercorrono fra una determinata organizzazione e i suoi interlocutori interni o esterni, in particolare l'opinione pubblica. Lo scopo principale è quello di suscitare attenzione, fiducia e comprensione riguardo all'operato dell'azienda. Anche i percorsi formativi in questo ambito trasmettono competenze specifiche relative all'uso della lingua e all'elaborazione di contenuti destinati a diversi canali mediatici.

Attitudini richieste

Il lavoro giornalistico richiede la capacità d'individuare rapidamente i fatti più rilevanti, spirito critico e abilità nell'espressione scritta e orale. È indispensabile possedere una buona cultura generale, interessi variegati, curiosità, tenacia e un carattere socievole. Pressioni e scadenze sono all'ordine del giorno e presuppongono buona resistenza allo stress, facilità di redazione e formulazione nonché dimestichezza con la ricerca. L'attuale esistenza parallela di media stampati e digitali esige inoltre flessibilità, conoscenze tecniche e un perfezionamento continuo.

Gran parte delle qualità appena elencate rivestono un ruolo centrale anche nel campo della comunicazione organizzativa. A ciò si aggiunge la necessità di saper individuare e assecondare i bisogni dei diversi gruppi di riferimento. In generale, da ogni professionista attivo nell'ambito del giornalismo e della comunicazione ci si attende un'adeguata assunzione di responsabilità e una valutazione critica del proprio operato dal punto di vista etico e sociale. La conoscenza delle lingue straniere costituisce un vantaggio considerevole in entrambe le discipline.

Gli studi

Una formazione specifica in giornalismo a livello di bachelor è offerta solo dalla Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften di Winterthur (ZHAW), che fa parte della Zürcher Fachhochschule (ZFH). La Hochschule der Künste di Berna (HKB), che fa parte della Berner Fachhochschule (BFH), propone un master in «multimedia communication and publishing» (orientamento giornalismo o comunicazione politica). In Svizzera romanda è possibile seguire un master in «giornalismo e comunicazione» presso le Università di Neuchâtel (orientamento giornalismo) o di Ginevra (orientamento media e comunicazione digitale). Competenze pratiche che permettono di lavorare nell'ambito del giornalismo o in quello della comunicazione organizzativa possono essere acquisite anche nel quadro di altri indirizzi di studio, come le scienze economiche, la comunicazione visiva o l'informatica.

Buono a sapersi

Chi s'interessa piuttosto agli aspetti analitici e scientifici del settore può trovare altre informazioni utili nel capitolo «Scienze della comunicazione e dei media» (pagina 94).

I diplomati in altri indirizzi di studio che desiderano in seguito lavorare nel campo del giornalismo possono frequentare appositi corsi paralleli alla pratica professionale in una redazione.



Sbocchi professionali

Le funzioni professionali che è possibile ricoprire in ambito giornalistico sono molteplici:

- > **Corrispondenti e reporter** redigono testi su temi particolari, registrano contributi radiofonici o realizzano servizi televisivi. Per giungere al prodotto finale sono necessarie ricerche e indagini che implicano la consultazione di fonti di vario genere.
- > **Redattori e redattrici** trascorrono invece più tempo alla scrivania. Il loro lavoro consiste prevalentemente nella valutazione, analisi ed elaborazione d'informazioni e contenuti che giungono in redazione. Si occupano inoltre della pianificazione dei contributi futuri e gestiscono i rapporti con i collaboratori esterni.
- > **Produttori e produttrici** sono responsabili della collaborazione fra la redazione e la produzione. Per assumere questo ruolo è necessario conoscere bene i processi che si svolgono in entrambi i settori, in modo da riuscire a rispettare le scadenze e mantenere attuali le edizioni.

Anche i luoghi di lavoro sono svariati:

- > Nel campo dei **media** questi professionisti e queste professioniste sono attivi presso quotidiani, riviste, agenzie di stampa, emittenti radio, aziende televisive o redazioni online. Spesso sono specializzati in determinati ambiti, come ad esempio la politica, l'economia, la cultura o la scienza. Gli impieghi in qualità di corrispondenti dall'estero sono particolarmente ambiti, ma necessitano di conoscenze molto estese nonché di grande esperienza e padronanza delle lingue straniere. In generale, chi prima di dedicarsi al giornalismo ha conseguito anche un altro diploma universitario (e dispone pertanto delle relative conoscenze specialistiche) è avvantaggiato sul mercato del lavoro.
- > Sia i giornalisti sia coloro che hanno svolto una formazione in comunicazione organizzativa possono lavorare anche negli **uffici stampa** di organizzazioni, associazioni o imprese private, dove si occupano soprattutto di pubbliche relazioni. Piuttosto diffusi sono anche l'attività

presso **agenzie di comunicazione e pubblicitarie** oppure l'esercizio della professione come **indipendente**.

Non esiste una sola strada per accedere al mondo del giornalismo o al settore della comunicazione organizzativa. I programmi di studio proposti dalle scuole universitarie professionali sono più orientati alla pratica rispetto a quanto offerto dalle università. In ogni caso, competenze generaliste come lo spirito critico, i metodi di ricerca e la capacità di analisi e di sintesi si acquisiscono anche seguendo molti altri percorsi formativi. A seconda del genere di media o di organizzazione possono inoltre essere richieste conoscenze specifiche proprie a indirizzi di studio come le scienze politiche, la sociologia, la storia, la geografia, l'economia o le scienze naturali. Indipendentemente dalla disciplina scelta, chi aspira a un futuro impiego in ambito giornalistico dovrebbe svolgere degli stage o collaborare part-time con una redazione già durante la sua formazione.

Luoghi di studio

UNI:

Giornalismo e comunicazione: UNIGE (solo master, orientamento media e comunicazione digitale), UNINE (solo master, orientamento giornalismo)

Comunicazione organizzativa / Business communication: UNIFR (bachelor solo come materia secondaria e master), USI (solo master)

SUP:

Giornalismo: BFH (solo master), ZFH

Pubblicistica culturale: ZFH (solo master)

Comunicazione organizzativa / Business communication: BFH (solo master), FH KAL*, ZFH

Produzione multimediale / Ingegneria dei media: BFH, FHGR, HES-SO

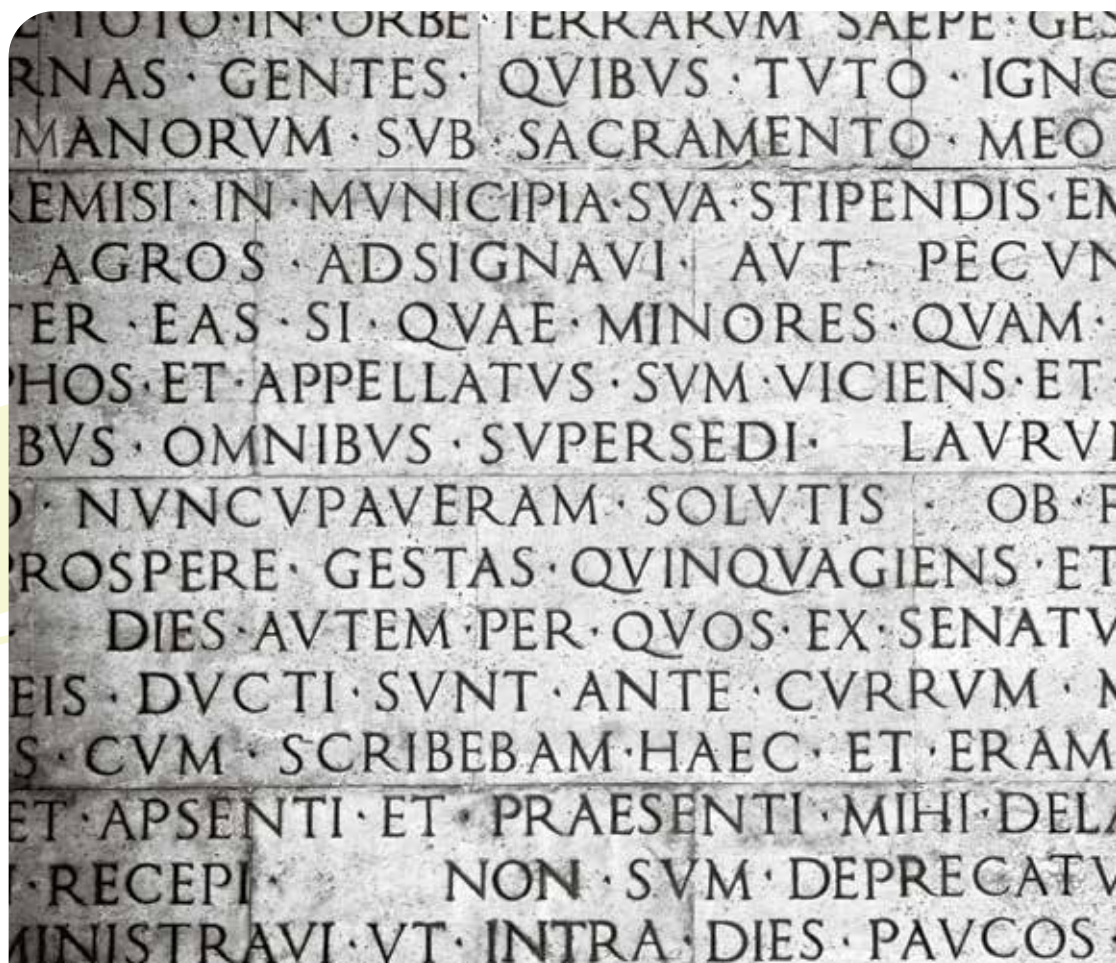
*Scuola universitaria privata riconosciuta dalla Conferenza dei rettori delle scuole universitarie svizzere

Letteratura generale e comparata

Se negli indirizzi di studio dedicati alla lingua e alla letteratura italiana, francese o tedesca ci si concentra sull'analisi di una singola area culturale, la letteratura generale e comparata si occupa dei fondamenti universali della letteratura. S'interessa alle diverse culture letterarie del mondo e analizza le relazioni che intercorrono fra loro.

Questa disciplina non affronta solo gli ambiti classici della teoria letteraria, come l'estetica, i principali generi letterari o la loro evoluzione storica, ma esamina anche aspetti quali la produzione e la ricezione dei testi (sociologia della letteratura, teoria della traduzione e teoria dei media). Come gli indirizzi di studio che riguardano invece una sola lingua, anche la letteratura generale e comparata presenta molteplici relazioni con altre discipline quali la filosofia, la linguistica, la psicologia, la sociologia, la storia o la storia dell'arte.

Mediante il confronto di diverse culture letterarie si cerca di comprenderne l'evoluzione e i cambiamenti strutturali in una prospettiva transnazionale e facendo di volta in volta riferimento a un particolare ambito teorico (ad esempio la semiotica). L'approccio scientifico è simile a quello di altre discipline culturali comparative, come ad esempio la storia dell'arte o l'antropologia.





Attitudini richieste

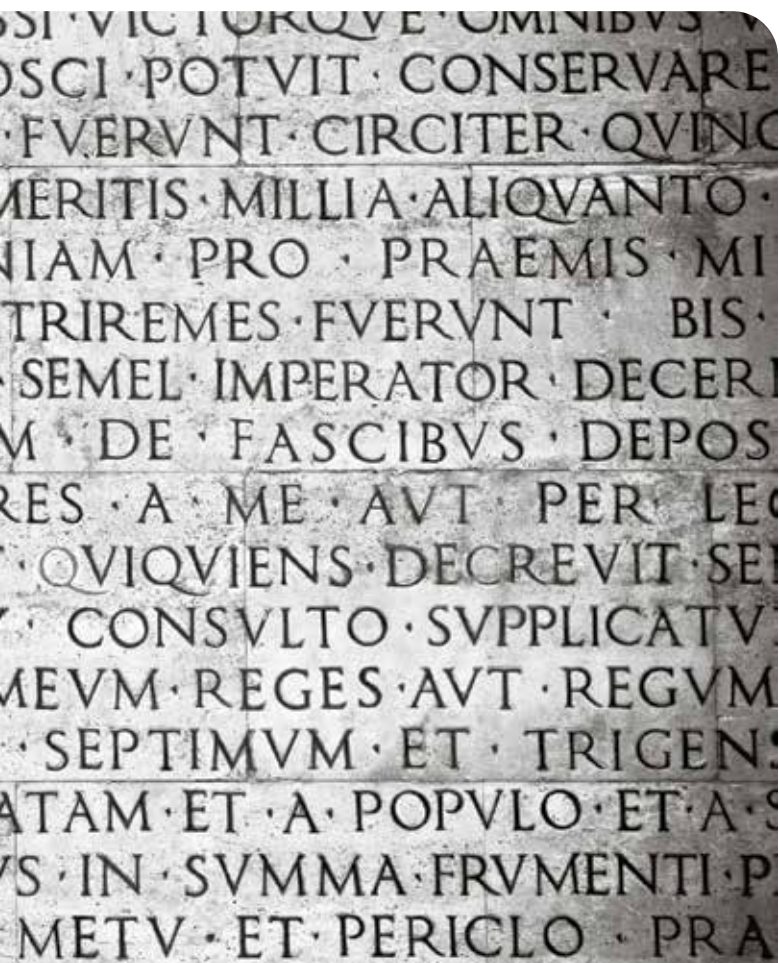
È importante nutrire grande interesse per tutte le forme letterarie in una prospettiva sovranazionale nonché per i contesti culturali e storici che ne sono alla base. Il piacere di leggere e la capacità di analizzare testi originali in altre lingue (in particolare inglese, francese, spagnolo o tedesco) sono requisiti fondamentali. La conoscenza delle lingue straniere va poi naturalmente perfezionata nel corso degli studi. Sono richieste anche curiosità per le questioni legate alla traduzione e un'ottima memoria per i contenuti e le forme dei testi.

Gli studi

Un programma di studi completo (bachelor e master) in letteratura generale e comparata è offerto soltanto dall'Università di Ginevra. Presso altre università la disciplina è proposta esclusivamente a livello di master oppure come materia secondaria. Si tratta di una formazione che prevede la lettura di tantissimi testi e permette così di acquisire conoscenze letterarie molto vaste e articolate.

Sbocchi professionali

Le prospettive professionali dei laureati e delle laureate in letteratura generale e comparata sono in gran parte le stesse di coloro che hanno scelto un indirizzo di studio riguardante una sola lingua, ad eccezione del fatto che in questo caso non è possibile ottenere un diploma d'insegnamento. Ciononostante, le ampie competenze letterarie e i metodi di lavoro assimilati possono tornare molto utili per lo svolgimento di un'attività nel settore dell'**informazione**, nell'ambito della gestione e della **mediazione culturale** o in quello dell'**editoria**. Da notare inoltre che la padronanza di più lingue è particolarmente apprezzata in seno a molte istituzioni nazionali e internazionali.



Luoghi di studio

UNI:

UNIBAS (solo master), UNIBE (solo master), UNIFR (solo master), UNIGE, UNINE (solo master), UZH (bachelor solo come materia secondaria e master)

Nota: La denominazione dei programmi di studio varia a seconda dell'università. Ad esempio: «Littérature comparée», «Allgemeine und vergleichende Literaturwissenschaft» oppure «World Literature».

Lingue e letteratura

Sin dalle scuole medie superiori si studiano lingue come l'italiano, il francese, il tedesco o l'inglese. L'approccio proposto dalle università è tuttavia diverso sotto molti punti di vista. L'obiettivo principale non è più la padronanza della lingua, bensì il suo approfondimento storico, socioculturale e letterario.

Anche se a livello accademico si distingue chiaramente fra linguistica e letteratura, queste due discipline sono spesso abbinate in un unico indirizzo di studio, come ad esempio «Lingua e letteratura italiana».

Le università svizzere offrono la possibilità di approfondire le proprie conoscenze nel quadro dei seguenti grandi gruppi linguistici:

Lingue e letterature romanze (romanistica): appartengono a questo insieme l'italiano, il francese, lo spagnolo e il portoghese. Fanno parte delle lingue romanze, cioè derivanti dal latino, anche il retoromano e il rumeno.

Lingua e letteratura tedesca (germanistica): questo indirizzo di studio ha come oggetto lo sviluppo della lingua tedesca e l'analisi di testi letterari di ogni epoca prodotti in questo idioma.

Lingua e letteratura inglese (anglistica): anche in questo caso si tratta di studiare lo sviluppo della lingua inglese in tutte le sue varianti, prendendo in considerazione testi di ogni epoca e provenienti dalle diverse aree geografiche in cui si parla inglese.

Lingua e letteratura greca moderna (neogreco): un programma di studi in questo ambito è attualmente disponibile soltanto all'Università di Ginevra, dove è possibile acquisire non solo competenze prettamente linguistiche e letterarie, ma anche approfondire la storia e la conoscenza della cultura e della società in questione.

Attitudini richieste

Il piacere di leggere e un grande interesse per la struttura e le caratteristiche della lingua in questione sono i requisiti più importanti per intraprendere questo genere di studi. Occorrono inoltre facilità nella lettura e nella scrittura, competenze comunicative, capacità di concentrazione e immaginazione nonché costanza e organizzazione. Se la grande mole di testi da leggere esige da un lato una certa rapidità nella comprensione dei contenuti, dall'altro è necessario armarsi di pazienza quando si tratta di analizzare uno scritto nel dettaglio. Occorre inoltre nutrire curiosità non solo per la letteratura, ma anche per le sue implicazioni di carattere storico, sociale e filosofico.

Tutti gli indirizzi di studio richiedono naturalmente solide conoscenze nella lingua in questione. Nella maggior parte dei casi, queste ultime possono essere acquisite già nel corso della scuola media superiore. Benché non obbligatorio, un soggiorno linguistico all'estero prima dell'inizio della formazione è ritenuto molto utile.

Gli studi

È possibile studiare lingue e letteratura solo presso un'università. Durante il ciclo di bachelor l'accento è posto sull'apprendimento di metodi di lavoro e conoscenze di base, sia dal punto di vista linguistico sia da quello letterario. È prevista la redazione di più lavori scritti riguardanti tematiche ed epoche diverse. Solitamente il programma contempla anche la lettura di un determinato numero di classici appartenenti alla relativa tradizione letteraria. Nel corso del master gli studenti scelgono poi di approfondire determinati argomenti di natura linguistica o letteraria.



Sbocchi professionali

Per i laureati e le laureate in questo ambito, l'ingresso nel mondo del lavoro richiede un alto grado di autonomia, iniziativa e flessibilità. Le vaste competenze linguistiche acquisite e la dimestichezza con i testi permettono comunque di accedere a diversi settori professionali.

I campi di attività più classici sono quelli dell'**insegnamento**, della **traduzione** o dell'**interpretariato**. La scelta di una determinata materia secondaria nel ciclo di bachelor o in quello di master può inoltre influenzare notevolmente le prospettive professionali. Per chi vuole ad esempio diventare docente, il fatto di aver optato durante gli studi per una materia secondaria anch'essa insegnabile nelle scuole costituisce un vantaggio considerevole. Chi aspira invece a un impiego nel settore della **comunicazione**, trarrà certamente profitto da una combinazione con programmi di studio riguardanti l'universo dei media o discipline come la psicologia e la sociologia.

Al fine di accrescere le proprie opportunità sul mercato del lavoro è opportuno svolgere degli stage già durante la formazione. Può trattarsi ad esempio di collaborazioni giornalistiche, attività in biblioteche e archivi, supplenze scolastiche oppure periodi di pratica presso case editrici o agenzie pubblicitarie. È inoltre importante cercare di costituire sin da subito una rete di contatti negli ambiti di proprio interesse.

Luoghi di studio

UNI:

Lingua e letteratura italiana: UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL, USI, UZH

Lingua e letteratura francese: UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL, UNINE, UZH

Lingua e letteratura tedesca: UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL, UNINE, UZH

Lingua e letteratura inglese: UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL, UNINE, UZH

Lingua e letteratura spagnola: UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL, UNINE, UZH

Lingua e letteratura greca moderna: UNIGE

Presso alcune università è possibile studiare anche il retoromanzo, il portoghese o il rumeno, ma solo come materie secondarie oppure come moduli a scelta nel quadro di altri programmi di studio.

Nota: La denominazione dei cicli di studio varia a seconda delle università. A livello di master esistono poi numerose offerte a carattere interdisciplinare.

Buono a sapersi

Alcune università propongono anche appositi programmi di studio per chi intende specializzarsi nell'insegnamento e nella promozione del francese o del tedesco come lingue straniere. Inoltre, gli idiomi sopraelencati non sono gli unici che possono essere approfonditi a livello accademico: si veda a tal proposito il capitolo «Altre lingue e culture» (pagina 100).

Linguistica applicata, traduzione, interpretariato

La linguistica applicata si concentra sull'uso della lingua e sulla comunicazione in situazioni concrete e quotidiane. L'obiettivo è quello del superamento delle barriere linguistiche nel senso più ampio del termine: che si tratti di testi scritti, dell'espressione orale o della comunicazione con persone non udenti.

Nell'ambito della **traduzione** ci si occupa generalmente di tradurre testi scritti da una lingua straniera alla propria lingua madre. Il contrario avviene molto più raramente. Può trattarsi di rapporti tecnici, articoli giornalistici, annunci pubblicitari, documenti giuridici, ma anche di testi letterari. In ogni caso, è sempre necessario prestare attenzione alla coerenza dei contenuti e all'uniformità stilistica.

L'attività d'**interpretariato** concerne invece la traduzione orale da una lingua a un'altra. Se ciò avviene proprio mentre un dialogo è in corso, si parla d'**interpretazione simultanea**. In questo modo e con un ritardo di solo pochi secondi, tutti i partecipanti possono seguire discorsi e dibattiti che avvengono in altre lingue. Per fornire questo genere di servizio, gli interpreti devono compiere in modo rapido e simultaneo diverse azioni: ascoltare, analizzare, tradurre, parlare e memorizzare quanto viene detto nel frattempo. L'operazione richiede grande concentrazione e può essere praticata solo per poco tempo alla volta. Si tratta di una tecnica utilizzata soprattutto in occasione di conferenze e congressi.

Quando si ha invece il tempo di prendere nota di ciò che viene detto e si traduce solo in un secondo momento, si parla d'**interpretazione consecutiva**. È ciò che solitamente si usa fare durante importanti ricevimenti o visite aziendali. Esiste poi anche la cosiddetta **interpretazione di trattativa**, durante la quale l'interprete è seduto tra due persone o due gruppi e traduce poco alla volta, frase dopo frase. I professionisti e le professioniste nel campo dell'interpretariato traducono generalmente da una lingua straniera alla propria lingua madre, ma all'occasione possono svolgere anche il processo inverso. La sfida principale è senza dubbio costituita dalle molteplici tematiche che possono emergere durante una conferenza o un dibattito.

Per quanto riguarda l'**interpretariato in lingua dei segni** si tratta di tradurre da una lingua parlata alla lingua dei segni e viceversa. In questo caso gli interpreti fungono da mediatori tra persone udenti e non udenti in diverse situazioni, ad esempio durante riunioni di lavoro, corsi di formazione, visite mediche, sedute in tribunale, ecc. Per svolgere questo lavoro sono richieste grande concentrazione e imparzialità, in modo da poter trasmettere il messaggio in modo discreto e senza fraintendimenti. In caso d'impiego continuo e prolungato è prassi prevedere l'alternanza fra due o più interpreti.

Attitudini richieste

Oltre alla passione per le lingue scelte, occorre essere abili nel confrontarsi con ambiti di vario genere (ad esempio il diritto, l'economia o la tecnica) e nell'assimilare rapidamente il relativo vocabolario. Risulta pertanto fondamentale possedere una buona cultura generale ed essere incuriositi dalle possibilità di espressione offerte dalla propria lingua madre. Anche spirito di osservazione, capacità di analisi e disinvoltura nella comunicazione sono requisiti importanti. Soprattutto nel caso dell'interpretariato in lingua dei segni, l'empatia è una qualità che facilita non poco l'esercizio della professione.

Gli studi

Gli indirizzi di studio traduzione e interpretariato sono offerti soltanto dall'Università di Ginevra e dalla Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften (ZHAW) di Winterthur, che fa parte della Zürcher Fachhochschule (ZFH). In entrambi i casi il ciclo di bachelor trasmette innanzitutto competenze di base nelle lingue scelte e nel campo della comunicazione. È soprattutto il master ad avere un carattere più professionalizzante e a permettere agli studenti di optare per un chiaro indirizzo di specializzazione. Sin dal primo anno di formazione è necessario scegliere almeno tre lingue (la lingua madre e due lingue straniere).



Studi nel campo dell'interpretariato in lingua dei segni possono essere intrapresi a livello di bachelor presso la Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik (HfH) di Zurigo oppure all'Università di Ginevra.

Sbocchi professionali

I **traduttori** e le **traduttrici** possono essere attivi in qualità di dipendenti oppure come liberi professionisti. Nel primo caso i principali datori di lavoro sono l'**economia privata** (industrie, banche, assicurazioni, agenzie pubblicitarie o gruppi editoriali), le **organizzazioni internazionali** e le **amministrazioni pubbliche**. Coloro che decidono invece di esercitare come **liberi professionisti** devono crearsi da soli la propria clientela oppure collaborare con un'agenzia di traduzioni. Spesso è necessario portare a termine i propri mandati in breve tempo, ciò che richiede concentrazione e disciplina. A volte l'attività di traduzione non basta per ottenere un introito sufficiente e dev'essere abbinata a un altro impiego, ad esempio nell'insegnamento. Siccome sono spesso richieste buone conoscenze in determinati ambiti (ad esempio in diritto quando si tratta di testi giuridici complessi), può accedere alla professione anche chi ha svolto degli studi in una disciplina specifica e padroneggia perfettamente almeno due lingue.

Nella maggior parte dei casi, gli **interpreti** e le interprete sono liberi professionisti che lavorano su chiamata e collaborano con agenzie. Un impiego fisso è comunque possibile in seno a **organizzazioni internazionali** o al servizio di **grandi aziende**. A seconda della clientela, svolgono il loro lavoro in luoghi e contesti diversi, ad esempio durante congressi o sedute di tribunale. Gli orari e il carico di lavoro variano molto da una situazione all'altra. Solo alcuni riescono a vivere esclusivamente di quest'attività.

Coloro che si occupano d'interpretariato in **lingua dei segni** lavorano generalmente su chiamata. Il luogo e la durata dell'impiego cambiano di volta in volta. Non di rado l'attività si svolge di sera o nel fine settimana.

Luoghi di studio

UNI:

Traduzione e interpretariato: UNIGE

Interpretariato in lingua dei segni: UNIGE

SUP/ASP:

Traduzione e interpretariato: ZFH

Interpretariato in lingua dei segni: Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik (HfH) Zürich

Nota: Per accedere a questi indirizzi di studio è necessario superare un esame di ammissione.

Buono a sapersi

Presso la Schule für Angewandte Linguistik (SAL) di Zurigo è possibile studiare traduzione parallelamente allo svolgimento di un'attività lavorativa. Non si tratta però di una formazione di livello accademico.

Linguistica generale e comparata

La linguistica osserva e descrive il fenomeno della lingua in un'ottica generale e comparativa. L'oggetto di questa disciplina non consiste in una sola area linguistica, bensì nel linguaggio umano in generale. Si studia la sua storia e si analizzano le sue strutture e le sue funzioni, che vengono messe in rilievo mediante il confronto di lingue diverse.

Si distinguono solitamente tre indirizzi di studio principali:

La **linguistica generale** analizza il fenomeno della lingua nel senso più ampio del termine. Uno dei suoi primi obiettivi è quello di studiare la costruzione grammaticale delle lingue esistenti, al fine d'individuare gli aspetti che hanno in comune e ciò che le distingue. Per farlo risulta naturalmente indispensabile approfondire le proprie conoscenze in diverse lingue, anche se l'interesse principale non consiste tanto nell'analisi del singolo idioma, bensì nell'esame delle strutture astratte generali e nell'apprendimento dei metodi scientifici a ciò necessari. L'attenzione si focalizza di conseguenza su tematiche quali il contatto e l'influenza reciproca fra le lingue, la loro evoluzione nel corso del tempo, la loro funzione sociale o ancora le norme culturali che ne regolano l'utilizzo nella vita quotidiana.

La **linguistica comparata** si basa sul presupposto che la maggioranza delle lingue europee nonché diversi idiomi asiatici hanno la stessa origine (lingue indoeuropee). Gli specialisti e le specialiste in materia si occupano perciò del confronto fra diverse lingue o gruppi linguistici, alla ricerca per l'appunto di radici comuni. La linguistica com-

parata delle lingue romanze studia in particolare l'italiano, il francese, lo spagnolo, il portoghese, il retoromano, il rumeno, il catalano, l'occitano e il sardo. Oltre a descrivere e analizzare questi idiomi, l'obiettivo principale è quello di portare alla luce i legami esistenti tra di essi e la loro genesi comune dal latino. La linguistica comparata delle lingue germaniche si concentra invece sulla storia, l'evoluzione e la struttura del tedesco, dell'inglese, dell'olandese, del frisone e delle lingue scandinave. È poi possibile specializzarsi anche nell'analisi e nella comparazione di lingue indoeuropee più antiche, come ad esempio il latino, il gotico o il sanscrito.

Il riconoscimento e l'elaborazione al computer della lingua parlata nonché la traduzione automatica costituiscono

l'oggetto di studio della cosiddetta **linguistica computazionale**. L'informatica permette anche di sottoporre le informazioni linguistiche a determinati processi di valuta-

zione, ad esempio di effettuare analisi statistiche su raccolte di testi o di localizzare specifiche costruzioni sintattiche all'interno di un documento. Durante gli studi si acquisiscono inoltre le conoscenze necessarie allo sviluppo dei relativi software.

Uno dei primi obiettivi è quello di studiare la costruzione grammaticale delle lingue esistenti, al fine d'individuare gli aspetti che hanno in comune e ciò che le distingue.





Attitudini richieste

Per intraprendere questo genere di studi è fondamentale nutrire grande interesse per il fenomeno della lingua in senso lato ed essere disposti da analizzarlo sotto diversi punti di vista (formale, sociale e psicologico). Sono naturalmente necessarie conoscenze linguistiche sufficienti per poter seguire lezioni che si svolgono in diverse lingue e capire la relativa letteratura. Oltre a ciò, occorre essere pronti a confrontarsi anche con nuovi idiomi completamente sconosciuti. Gli studenti devono quindi disporre di capacità analitiche, facilità nell'apprendimento, meticolosità nel trattamento delle informazioni e abilità nell'espressione scritta e orale. L'ambito particolare della linguistica computazionale offre l'opportunità di abbinare l'interesse per le lingue a quello per l'informatica.

Gli studi

Formazioni nel campo della linguistica sono offerte esclusivamente dalle università. Alcune varianti sono tuttavia disponibili solo presso pochi atenei e non sempre come materia principale. Tematiche relative a questa disciplina vengono affrontate anche nel quadro di altri indirizzi di studio (ad esempio lingua e letteratura italiana, francese, tedesca, ecc.).

Sbocchi professionali

I linguisti e le linguisse possono sfruttare al meglio le loro conoscenze e competenze negli ambiti della **ricerca** scientifica e dell'**insegnamento** a livello universitario. Siccome diverse lingue sono in via di estinzione, è loro compito contribuire a conservarne l'eredità culturale attraverso la raccolta di documenti e informazioni. Questi professionisti e queste professioniste possono naturalmente lavorare anche nei classici settori di attività che si addicono a chi ha svolto studi in campo umanistico: biblioteche e centri di documentazione, media, organizzazioni culturali, formazione degli adulti o pubbliche relazioni.

I laureati e le laureate in linguistica computazionale trovano generalmente impiego in ambiti legati all'**informazione** e alla **cultura**, più concretamente presso **case editrici, biblioteche, servizi linguistici** privati (traduzione e terminologia) o aziende specializzate nello sviluppo di software (servizi online, motori di ricerca, e-learning, ecc.).



Luoghi di studio

UNI:

UNIBAS (solo master), UNIBE, UNIGE, UNIL, UNINE, UZH

Linguistica computazionale e tecnologia della lingua: UNIGE (solo master), UZH

Nota: La denominazione dei cicli di studio varia a seconda delle università. Esistono anche diverse offerte a carattere interdisciplinare. L'Università di Friburgo propone ad esempio un master in scienze del plurilinguismo.

Scienze della comunicazione e dei media

La diffusione dei mass media e della comunicazione elettronica nonché la loro crescente importanza in ambito economico hanno dato vita a nuove discipline scientifiche, che si occupano di studiare l'utilizzo dei media e dei social media, l'influsso di internet e la gestione dell'informazione in ambito pubblico o imprenditoriale.

L'obiettivo delle scienze della comunicazione e dei media è quello di analizzare la struttura e l'evoluzione dei media da un punto di vista sistemico e storico. Un simile approccio implica la considerazione di aspetti sociologici, psicologici, linguistici, economici e tecnici.

Le **scienze dei media** comprendono sia la storia dello sviluppo dei media sia l'analisi della loro funzione sociale e culturale. Si concentrano soprattutto sui processi, i contenuti e gli effetti della comunicazione di massa (stampa, radio, televisione, cinema) e sulle varie tecnologie mediatiche in uso (informazione digitale, multimedia, ecc.). Si tratta di una disciplina che promuove una riflessione critica sul giornalismo, ma che non costituisce una formazione specifica in questo campo.

Intese in senso stretto, le **scienze della comunicazione** si occupano piuttosto dello studio e della gestione dei processi d'informazione interni ed esterni in seno a un'azienda, in ambito politico, nell'amministrazione pubblica o all'interno di associazioni.

Attitudini richieste

Questo indirizzo di studio pluridisciplinare esige grande curiosità non solo per le questioni linguistiche e sociali, ma anche per gli aspetti politici ed economici legati alla comunicazione. È inoltre molto importante nutrire interesse per le nuove tecnologie e il loro utilizzo. Il mondo dei media e dell'informazione evolve molto velocemente e richiede grande flessibilità, spirito d'innovazione e resistenza allo stress. Chi è abile nel tessere una rete di contatti e nel reagire rapidamente di fronte alle novità risulterà avvantaggiato sul mercato del lavoro. In particolare, un'attività professionale nell'ambito delle pubbliche relazioni o in quello pubblicitario presuppone talento organizzativo e fiuto per i bisogni della clientela.

Gli studi

È possibile studiare scienze della comunicazione e dei media presso la maggior parte delle università svizzere, con orientamenti diversi a seconda dei casi. Una combinazione con materie quali l'economia e il diritto può facilitare parecchio l'entrata nel mondo del lavoro. Malgrado l'offerta di alcuni corsi di natura pratica, questo percorso universitario

non prepara direttamente all'esercizio di una professione nell'ambito del giornalismo o in quello delle pubbliche relazioni. Per chi intende comunque esercitare in questi campi, è fortemente consigliato svolgere degli stage pratici già durante la formazione.

Questo indirizzo di studio pluridisciplinare esige grande curiosità non solo per le questioni linguistiche e sociali, ma anche per gli aspetti politici ed economici legati alla comunicazione.

Luoghi di studio

UNI:

UNIBAS, UNIFR, UNIGE (solo master), UNILU, UNINE, USI, UZH

Nota: Anche l'Università di Berna offre corsi in scienze dei media e della comunicazione, ma solo nel quadro di un bachelor generalista in scienze sociali che comprende anche la sociologia e le scienze politiche.



Sbocchi professionali

- > **Ricerca e insegnamento:** oltre alla possibilità di far parte di progetti di ricerca e d'insegnamento a livello accademico, i laureati e le laureate in questo campo possono collaborare anche con grosse aziende di comunicazione o case editrici che investono nella cosiddetta ricerca applicata. Quest'ultima si concentra soprattutto sull'analisi dell'utilizzo dei media da parte delle varie tipologie di pubblico. Seppur in misura limitata, è possibile trovare lavoro anche in qualità di formatori e formatrici di giornalisti o di adulti in generale.
- > **Gestione della comunicazione:** molti settori dell'amministrazione pubblica ma anche molte imprese private e organizzazioni dispongono di uffici destinati alla comunicazione. In questo caso gli specialisti e le specialiste si occupano di curare l'immagine dell'azienda, di promuovere prodotti e servizi nonché di gestire e migliorare la comunicazione interna ed esterna (pubbliche relazioni). Alcune società di medie e piccole dimensioni sono solite delegare questi compiti ad apposite agenzie.

Buono a sapersi

*Benché sia possibile esercitare un'attività giornalistica o nell'ambito delle pubbliche relazioni anche dopo una formazione in scienze della comunicazione o dei media, chi s'interessa piuttosto agli aspetti pratici della professione si troverà probabilmente più a suo agio nel frequentare una delle scuole universitarie professionali che propongono specifici programmi di studio nel campo del **giornalismo** o della **comunicazione organizzativa** (pagina 84).*

*Per quanto riguarda invece gli aspetti tecnici e creativi legati all'universo della comunicazione, esistono apposite formazioni negli ambiti della **produzione multimediale** e dell'**ingegneria dei media** (pagina 84).*

- > **Programmazione dei media:** Avvalendosi della collaborazione di personale specializzato (informatici, grafici, ecc.), è possibile dedicarsi anche alla pianificazione di siti web o all'elaborazione di sistemi d'informazione.



Scienze dell'informazione

Gli specialisti e le specialiste in scienze dell'informazione si occupano dell'organizzazione e della trasmissione d'informazioni e conoscenze di ogni tipo. Sono a loro agio sia nell'uso dei media convenzionali sia nell'applicazione delle tecnologie più moderne. Possono lavorare in biblioteche, archivi e servizi di documentazione oppure gestire i flussi d'informazione in seno a istituzioni pubbliche e aziende private.

Le scienze dell'informazione riguardano la gestione e la trasmissione del sapere in senso lato: si tratta di elaborare, raggruppare, classificare e descrivere una grande quantità d'informazioni, mettendole a disposizione degli utenti o della clientela. L'organizzazione e la presentazione dei dati raccolti avviene mediante l'utilizzo di diversi supporti materiali o virtuali.

Nelle biblioteche e negli archivi il lavoro consiste soprattutto nell'elaborazione di concetti per la catalogazione e la messa a disposizione di documenti e collezioni. Gli specialisti e le specialiste effettuano anche attività di ricerca e di mediazione culturale e si occupano della corretta conservazione e archiviazione dei dossier, siano essi stampati o digitali. Presso imprese private, banche o assicurazioni si tratta invece per lo più di concepire, introdurre e sviluppare sistemi per la gestione dei dati. I processi aziendali vengono così analizzati ed elaborati in modo che si possa disporre in ogni momento delle informazioni necessarie.

Anche l'ambito del giornalismo e quello delle scienze della comunicazione e dei media si avvalgono spesso delle prestazioni fornite dagli specialisti in scienze dell'informazione. Queste ultime possono quindi essere definite a tutti gli effetti come una disciplina trasversale.

Attitudini richieste

Chi opta per questo indirizzo di studio deve nutrire un certo fascino per l'organizzazione, la conservazione e la valorizzazione di dati e informazioni. È indispensabile mostrare interesse per ogni tipo di supporto mediatico ed essere disposti a elaborare ogni genere di contenuto. Trattandosi d'identificare i fatti più rilevanti in diversi contesti,

è inoltre necessario disporre di una buona cultura generale ed essere abili nel riconoscere le correlazioni fra diversi elementi.

Più in generale, la formazione e la professione richiedono un metodo di lavoro sistematico, meticolosità e la capacità di definire le proprie priorità. Oltre a ciò, non si può naturalmente prescindere dall'apertura mentale di fronte allo sviluppo costante delle tecnologie dell'informazione e da una buona attitudine al lavoro in team. I bisogni degli utenti vanno sempre tenuti in considerazione e le informazioni elaborate in modo che siano facilmente accessibili.

Gli studi

Percorsi di studio in scienze dell'informazione sono disponibili solo presso alcune scuole universitarie professionali. Gli studenti imparano a lavorare in modo concettuale e strategico nonché a padroneggiare vari metodi e tecniche di documentazione e archiviazione. Si acquisiscono inoltre





conoscenze e competenze in merito al rapporto con gli utenti e alla collaborazione con diversi settori professionali. Già durante il ciclo di bachelor è possibile scegliere fra diversi ambiti di specializzazione (archiviazione, biblioteconomia, web e tecnologie dell'informazione, ecc.).

Sbocchi professionali

Gli specialisti e le specialiste in scienze dell'informazione raccolgono, gestiscono e trasmettono informazioni e documenti. A seconda della loro funzione ne verificano anche il contenuto. Dispongono di vaste conoscenze informatiche, conoscono il funzionamento delle banche dati e seguono costantemente lo sviluppo dei servizi offerti dalla rete.

Luoghi di studio

SUP:

FHGR, HES-SO, HSLU (solo master)

Spesso svolgono un ruolo di mediazione fra i professionisti in campo informatico e la clientela. Benché il loro compito principale resti quello di gestire media e informazioni di ogni genere, anche la consulenza agli utenti assume un ruolo importante nella professione. È naturalmente possibile specializzarsi in un determinato ambito tematico oppure in relazione a raccolte di documenti particolari. I laureati e le laureate in questo campo possono inoltre assumere funzioni dirigenziali negli uffici di organizzazioni pubbliche o private.

Ecco alcune possibilità d'impiego:

- > **Biblioteche, archivi pubblici, centri di documentazione e istituti di ricerca** sono i datori di lavoro più frequenti.
- > Competenze nella gestione delle informazioni sono sempre più richieste anche in seno all'**amministrazione pubblica** o ad **aziende private**, soprattutto per quanto riguarda l'archiviazione di documenti e dati oppure in relazione ai servizi stampa. Si tratta in questo caso di sviluppare o adattare strumenti adeguati per l'organizzazione e la diffusione delle informazioni, sia all'interno dei propri uffici sia verso l'esterno.
- > È inoltre possibile assumere specifici **mandati di ricerca** (information broking) su incarico di singole aziende o privati, ad esempio per scopi di marketing.



Buono a sapersi

Nel campo delle scienze dell'informazione esiste anche un'ampia offerta di formazioni continue (CAS, DAS, MAS) destinate a chi è già in possesso di un altro titolo universitario. Per maggiori informazioni si veda: www.formazione-id.ch

Scrittura letteraria

La scrittura letteraria è allo stesso tempo una forma d'arte e una competenza professionale che può essere in parte appresa ed esercitata. Esistono infatti regole pratiche che permettono ai futuri autori e alle future autrici di avvicinarsi al mondo della letteratura con più fiducia e sicurezza.

È possibile imparare o addirittura insegnare a scrivere testi letterari? Fino a un certo punto sì. In effetti, oltre al talento individuale, l'elaborazione di un'opera richiede specifiche competenze che possono essere apprese e sviluppate. Si pensi ad esempio alla capacità d'intuizione e riflessione, all'uso innovativo della lingua e alla conoscenza della letteratura contemporanea. Anche disporre di sufficienti informazioni sul mondo dell'editoria e sulle istituzioni che promuovono la creazione letteraria è fondamentale per riuscire a pubblicare il proprio testo.

Attitudini richieste

Chi ambisce a una formazione in questo ambito deve avere già scritto testi che sono stati riconosciuti per la loro qualità artistica e per il loro potenziale espressivo. La voglia di migliorarsi continuamente e di mettere in discussione il proprio operato costituisce un requisito fondamentale. Occorre inoltre disporre di grande autonomia ed essere pronti a confrontarsi anche con i progetti di altri candidati. Siccome in Svizzera questo percorso di studio è disponibile solo in francese e tedesco, è richiesta la perfetta padronanza scritta di una di queste due lingue e allo stesso tempo una buona conoscenza dell'altra.

Gli studi

È possibile conseguire un titolo di bachelor in questa disciplina solo presso l'Istituto svizzero di letteratura di Bienne, che fa parte della Berner Fachhochschule (BFH). La formazione proposta è bilingue (francese e tedesco) e offre un sostegno concreto allo sviluppo della propria pratica letteraria. L'accento è posto infatti sulla produzione di testi e un apposito sistema di tutoraggio garantisce un intenso scambio d'idee fra autori e studenti. Questi ultimi imparano ad analizzare i propri testi e quelli degli altri.

Il programma di studio permette anche di approfondire le proprie conoscenze in relazione a determinati generi letterari (ad esempio la scrittura narrativa o quella scenica) oppure nel campo della critica letteraria. Sono inoltre proposte diverse letture e riflessioni teoriche sulla lingua, la letteratura e il loro legame con altre forme d'arte. I legami che l'Istituto svizzero di letteratura intrattiene con il mondo accademico consentono agli studenti di partecipare a progetti interdisciplinari e di crearsi così una buona rete di contatti.

Luoghi di studio

SUP:

BFH (Istituto svizzero di letteratura di Bienne)



Sbocchi professionali

Uno studio di questo genere non conduce a un ambito di attività ben definitivo. Solo una piccola parte dei laureati e delle laureate riesce a vivere esclusivamente delle proprie opere letterarie. Le molteplici competenze e la rete di contatti sviluppate durante la formazione danno comunque accesso a diverse altre funzioni professionali in ambito editoriale e culturale. Occorre tuttavia dar prova d'iniziativa personale e di grande flessibilità, anche perché molte altre persone che hanno concluso uno studio in scienze umane ambiscono allo stesso genere d'impieghi.

Condizioni di ammissione particolari

I posti disponibili sono limitati. Per accedere alla formazione è dunque necessario superare un'apposita procedura di selezione. Essa comprende l'inoltro di un dossier di testi propri e il superamento di un colloquio attitudinale.

Buono a sapersi

Anche presso la Schule für Angewandte Linguistik (SAL) di Zurigo è possibile seguire corsi in scrittura letteraria (parallelamente allo svolgimento di un'attività lavorativa). Non si tratta però di una formazione di livello accademico.



Altre lingue e culture

Le università svizzere offrono anche una vasta scelta d'indirizzi di studio legati a lingue che la maggior parte dei maturandi e delle maturande non hanno mai avuto l'occasione di conoscere. Si tratta solitamente di percorsi di formazione che non si limitano solo all'approfondimento linguistico e letterario, ma si occupano più in generale di un'intera area culturale.

Questo genere di studi permette di combinare l'apprendimento di un nuovo idioma con aspetti storici, geografici e religiosi. Le discipline che è possibile scegliere come materia principale sin dal ciclo di bachelor sono le seguenti: iamatologia (giapponese), indologia, lingua e letteratura armena, lingue nordiche, sinologia (cinese), slavistica (o studi dell'Europa orientale), studi ebraici e studi islamici.

Attitudini richieste

Una delle particolarità di questi percorsi accademici è che solitamente gli iscritti sono pochi e l'atmosfera durante le lezioni è piuttosto familiare. Ciò non significa però che per giungere al termine non siano necessari grande motivazione e impegno. Soprattutto l'apprendimento delle lingue scelte, con sistemi di scrittura e strutture grammaticali ben diversi da quanto già si conosce, risulta spesso molto impegnativo e richiede passione, costanza e disciplina. Non deve inoltre mancare una buona dose d'iniziativa personale, per poter organizzare il curriculum di studio secondo le proprie inclinazioni e i propri interessi. Il piacere di viaggiare e l'apertura mentale nei confronti di altre culture costituiscono naturalmente un requisito indispensabile, perché sono soprattutto i soggiorni all'estero a permettere un'immersione completa nella lingua e nella società studiate. Conoscenze linguistiche già acquisite prima dell'inizio della formazione possono naturalmente rappresentare un vantaggio, ma non costituiscono un presupposto necessario per l'ammissione agli studi.

Gli studi

In alcuni casi il programma di studio è incentrato soprattutto sull'apprendimento della lingua e sull'analisi della letteratura (ad esempio slavistica, lingue nordiche), in altri ha una portata più ampia e comprende anche l'approfondimento degli aspetti storici e culturali di una determinata regione (studi dell'Europa orientale, studi islamici, ecc.). La denominazione e i contenuti degli indirizzi di studio variano a seconda delle università.

Luoghi di studio

UNI:

Iamatologia (giapponese): UNIGE, UZH

Indologia: UNIL, UZH

Lingua e letteratura armena: UNIGE

Lingue nordiche (danese, norvegese, svedese, islandese): UNIBAS, UZH

Sinologia (cinese): UNIGE, UZH

Slavistica o Studi dell'Europa orientale (russo e altre lingue slave): UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL, UZH

Studi ebraici: UNIBAS, UNIBE (solo materia secondaria), UNIGE, UNIL, UNILU

Studi islamici (arabo, turco, persiano): UNIBAS, UNIBE, UNIGE, UNIL, UZH

Central Asian Studies (tibetano e mongolo): UNIBE (bachelor solo come materia secondaria e master)

Nota: Le discipline «Studi dell'Europa orientale» e «Studi islamici» sono presentate in modo più approfondito nel capitolo «Scienze storiche e culturali» (pagine 114 e 116).



Sbocchi professionali

I laureati e le laureate in queste discipline si trovano nella stessa situazione di chi ha svolto altri studi accademici in campo umanistico: la formazione non conduce a un ambito professionale ben definito. Le probabilità di trovare un impiego direttamente legato alla materia di specializzazione o di potersi dedicare alla **ricerca accademica** sono abbastanza rare. Anche le possibilità di lavorare nel settore dell'**insegnamento** o in quello della **traduzione** sono invero piuttosto limitate.

Chi è in possesso di un titolo accademico con indirizzo linguistico dispone comunque di molte competenze generali e trasversali che permettono di ambire anche ad attività professionali non direttamente legate alla disciplina di studio. Un'oculata scelta delle materie secondarie, lo svolgimento di periodi di pratica e lo sviluppo di una rete di contatti già durante la formazione, nonché un'adeguata pianificazione dei soggiorni all'estero, possono facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Fra i possibili settori d'impiego per coloro che conoscono molto bene lingue e culture straniere vanno poi assolutamente menzionati i **servizi diplomatici**, le **organizzazioni umanitarie**, il **turismo**, i **media** e la **comunicazione** (corrispondenti dall'estero) e naturalmente le **grandi aziende** che intrattengono rapporti internazionali.

Buono a sapersi

Per chi è interessato ad apprendere una lingua straniera ma non intende approfondire la letteratura, la cultura e la storia delle regioni in cui essa è utilizzata, alcune università offrono anche semplici corsi di lingua.

